

Egregio, disturbo ancora per un nuovo quesito:

torneo sociale

l'avversario chiama e gioca 6 cuori che brillantemente contriamo.

giochiamo fino a 3 carte dalla fine, dopo di che (sono già 1 down) imbussoliamo e il dichiarante scrive sullo score 6 cuori contro - 1 (vice top per la difesa - noi)

Il mio compagno guardando lo score vede che c'è un 6 cuori - 2 e chiedendosi come fanno ad andare 2 down, vede che si perdono A di cuori e A e K di picche.

Mi chiede dove ho messo il K di picche (abbastanza alterato pure....)

lo verifico le mie carte e il K di picche non ce l'ho: a questo punto verificando lo score ci accorgiamo che doveva averlo lui..... peccato che ha giocato tutta la mano con 12 carte ...!!!! e il K di picche è sotto il tavolo precedente ...

Viene chiamato dall'avversario il direttore che decide di assegnare un punteggio arbitrale di 60 % al dichiarante e 40% alla difesa (noi ...)

Mi sembra che la nuova filosofia che stai promulgando non si sposi con questa decisione; il dichiarante è già stato premiato andando solo 1 down e quindi perché premiarlo ulteriormente ?

Penalizzare la coppia che gioca con 12 carte e sicuramente corretto, ma assegnare un punteggio arbitrale ????

Gradirei come sempre la tua spassionata opinione.

Ringrazio e cordialmente saluto

Aldo Ghilardi

Caro Aldo,

se i fatti dovessero venire confermati, intendendo con ciò dare la parola, come sempre faccio, ai terzi interessati per commenti e/o precisazioni (in modo particolare, in questa vicenda, l'arbitro), mi dispiace constatare una clamorosa topica, anche se non necessariamente a tuo svantaggio.

I casi come questo, infatti, non richiedono l'applicazione di alcuna "filosofia" ma, invece, la semplice lettura della norma di riferimento, ovvero dell'Articolo 14B, che riporto di seguito:

B. Mano riscontrata incompleta successivamente

Quando si scopra, in qualunque momento successivo all'esposizione dell'attacco iniziale (e fino al termine del Periodo di Correzione), che una o più mani contengono meno di 13 carte, senza che nessun'altra ne abbia più di 13, l'Arbitro effettuerà una ricerca della carta mancante, e:

1. se la carta viene ritrovata fra le carte giocate trova applicazione l'Articolo 67.
2. se la carta viene ritrovata altrove, essa viene riposta nella mano incompleta. Potranno essere adottate rettifiche e/o penalità (vedi punto 4 seguente).
3. se la carta non può essere trovata, la mano dovrà essere ricostruita con un altro mazzo di carte. Potranno essere adottate rettifiche e/o penalità (vedi punto 4 seguente).
4. una carta che venga riposta in una mano secondo i disposti della lettera B di questo articolo, è considerata come aver sempre fatto parte della mano stessa. Essa può divenire una carta penalizzata (Articolo 50) e l'aver mancato di giocarla può costituire una renonce.

Il da farsi, dunque, era banale: ricostruire il gioco per verificare se tu avessi fatto o meno renonce, ed applicare poi la rettifica del caso, qualora dovuta.

Il punteggio arbitrale che riporti, dunque, è completamente sbagliato, visto che il problema era procedurale, e non rientrava nei poteri discrezionali dell'arbitro.

Infine, dato che me ne offri l'occasione, permettimi di precisare che ciò che chiami "la nuova filosofia" altro non è che la diretta discendenza del nuovo articolo 16C (vecchio 16B, come argomento), e

della riformulazione di molti articoli ad esso collegati. Adesso, dove prima l'arbitro era spesso tenuto a dare un punteggio arbitrale artificiale interrompendo la mano da subito, il Codice indica invece di far comunque proseguire, riservandosi l'assegnazione di un punteggio arbitrale, non necessariamente artificiale (anzi, quasi mai, specie a squadre, dove si segnala l'utilizzo di un altro Articolo di nuova concezione, l'86D), se, e solo se, si scopra al termine che le varie INA coinvolte erano effettivamente rilevanti e potrebbero essere state utilizzate.

Cordiali Saluti
Maurizio Di Sacco